

Prot. n. 0068060

Roma, 06/02/2018

Regione Lazio
Direzione regionale Territorio, Urbanistica e Mobilità
Area **GR/25/09** Autorizzazioni paesaggistiche e Valutazione
Ambientale Strategica

Ente Parco Naturale Regionale dei Castelli Romani
PEC parconaturalecastelliromani@regione.lazio.legalmail.it

Oggetto: Pronuncia di valutazione di incidenza ai sensi del DPR n. 357/1997 sulla proposta di Piano di Assetto del Parco regionale dei Castelli Romani nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (ns. elenco progetti **43/2017**).

VISTO il Regolamento Regionale (RR) 6 settembre 2002, n. 1 e s.m.i. e in particolare l'art. 2 relativo alle attività di indirizzo e attività di gestione;

VISTO il RR 13 ottobre 2017, n. 23, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) n. 615 del 03/10/2017, con cui, nell'ambito di una parziale ridefinizione dell'assetto organizzativo delle strutture della Giunta regionale e della relativa rideterminazione delle competenze delle direzioni regionali, viene istituita la Direzione regionale Politiche ambientali e ciclo dei rifiuti con la declaratoria delle funzioni e competenze della ex Direzione regionale Valutazioni ambientali e Bonifiche;

VISTA la Determinazione del Direttore *ad interim* Ing. Mauro Lasagna n. GI4893 del 02/11/2017 recante "Istituzione Aree 'Ciclo integrato dei rifiuti' e 'Valutazione di incidenza' nella Direzione regionale Politiche ambientali e ciclo dei rifiuti" con la quale tra le altre cose si istituisce l'Area "Valutazione di incidenza" con le competenze comprendenti il coordinamento e gestione della procedura di valutazione di incidenza, con riferimento alle Direttive europee 92/43/CEE e 2009/147/CE e al DPR n. 357/1997, anche in ambito di procedure VAS, e la collaborazione alla gestione delle altre attività in materia di Rete Natura 2000;

VISTO l'Atto di organizzazione n. G03396 del 20/03/2017 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area Valutazione di incidenza all'Arch. Antonietta Piscioneri;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) n. 714 del 03/11/2017 con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore della Direzione regionale Politiche ambientali e ciclo dei rifiuti all'Ing. Flaminia Tosini;

VISTO l'Atto di organizzazione n. GI5349 del 13/11/2017 "Organizzazione delle strutture organizzative di base denominate 'Aree' e 'Uffici' della direzione regionale 'Politiche ambientali e

ciclo dei Rifiuti”, rettificato con Atto di organizzazione n. GI5422 del 14/11/2017, con il quale si conferma l’Area “Valutazione di Incidenza” stabilendo che la stessa assuma la denominazione “Valutazione di incidenza e risorse forestali”;

VISTE le Direttive Comunitarie 79/409/CEE “Uccelli” del 2 aprile 1979, sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, e 92/43/CEE “Habitat” del 21 maggio 1992 con le quali viene costituita la rete ecologica europea “Natura 2000”, formata dai Siti d’Importanza Comunitaria (SIC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS);

VISTO il comma 3 dell’art. 6 della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) con cui si stabilisce che “[...] qualsiasi Piano o Progetto che possa avere incidenza significativa sul sito singolarmente o congiuntamente ad altri progetti forma oggetto di valutazione d’incidenza”;

VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. “Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e in particolare l’articolo 5 che, tra le altre cose, stabilisce che “[...] i piani territoriali, urbanistici e di settore [...]” nonché “[...] gli interventi che possano avere incidenza significativa sul Sito singolarmente o congiuntamente ad altri interventi” sono oggetto di valutazione d’incidenza;

VISTO l’art. 15 del citato DPR che stabilisce che “il Corpo Forestale dello Stato, nell’ambito delle attribuzioni ad esso assegnate [...] e gli altri soggetti cui è affidata normativamente la vigilanza ambientale, esercitano le azioni di sorveglianza connesse all’applicazione del presente Regolamento”;

VISTO il Decreto legislativo (Dlgs) n. 177 del 19/08/2016 che attribuisce all’Arma dei Carabinieri le funzioni già esercitate dal Corpo Forestale dello Stato;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (DM) 17 ottobre 2007 e s.m.i. “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)”;

VISTO il Dlgs n. 121 del 07/07/2011 “Attuazione della Direttiva 99/2008/CE sulla tutela penale dell’ambiente” e in particolare quanto previsto nell’art. 1 che inserisce gli articoli 727-bis e 733-bis nel Codice Penale, relativi alla uccisione, cattura, prelievo, detenzione e distruzione o deterioramento di specie, habitat di specie o habitat naturali tutelati dalle Direttive citate;

VISTA la DGR n. 2146 del 19/03/1996 avente ad oggetto “Direttiva 92/43/CEE - Habitat: approvazione della lista dei siti con valori di importanza comunitaria del Lazio ai fini dell’inserimento nella rete ecologica europea Natura 2000”, con la quale viene approvata la lista dei Siti con valore d’importanza comunitaria nel Lazio ai fini dell’inserimento nella rete ecologica europea “Natura 2000”, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE “Habitat”;

VISTA la DGR n. 651 del 19/07/2005 avente ad oggetto “Direttive 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. DPR 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione della Direttiva 92/43/CEE. Adozione delle delimitazioni dei proposti SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS (Zone di Protezione Speciale). Integrazione Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 1996, n. 2146”;

VISTE le DGR n. 158, 159, 160, 161 e 162 del 14/04/2016 relative all’adozione delle misure di conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR n. 357/1997 e s.m.i., rispettivamente dei SIC delle province di Frosinone, Roma, Latina, Rieti e Viterbo;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 06 dicembre 2016 "Designazione di una zona speciale di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina, di una ZSC della regione biogeografica continentale e di 140 ZSC della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Lazio, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357";

PRESO ATTO che con il sopracitato DM 06 dicembre 2016 i Siti di Interesse Comunitario (SIC) IT6030017 "Maschio dell'Artemisio", IT6030018 "Cerquone-Doganella", IT6030038 "Lago di Albano" e IT6030039 "Albano (Località Miralago)" sono stati designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea con gli obiettivi e le misure di conservazione generali e Sito-specifici adottati con DGR n. 159/2016, già operativa;

CONSIDERATO che la proposta di Piano interessa le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) IT6030017 "Maschio dell'Artemisio", IT6030018 "Cerquone-Doganella" e IT6030039 "Albano (Località Miralago)" e la Zona Speciale di Conservazione e Zona di Protezione Speciale (ZSC/ZPS) IT6030038 "Lago di Albano";

VISTA la DGR n. 534 del 04/08/2006 "Definizione degli interventi non soggetti alla procedura di Valutazione di Incidenza (V.I.)" e in particolare l'Allegato A, punto 1.: "*non sono soggetti alla valutazione di incidenza gli interventi previsti nei piani, generali o attuativi, di natura territoriale, urbanistica e di settore [...], sottoposti precedentemente a procedura di valutazione di incidenza con esito positivo. La valutazione di incidenza [...] dei piani suddetti può prescrivere l'obbligo di procedura di valutazione di incidenza per specifici interventi*";

VISTA la DGR n. 64 del 29/01/2010 "Approvazione Linee guida per la procedura di Valutazione di Incidenza (D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i., art. 5)";

VISTA la DGR n. 612 del 16/12/2011 "Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n.928";

VISTA la LR n. 29/1997 "Norme in materia di aree naturali protette regionali" e in particolare l'art. 6 comma 5: "*Ai siti e alle zone di cui alla direttiva 92/43/CEE e di cui alla direttiva 79/409/CEE [...] si applicano le misure di conservazione previste dalla normativa di attuazione delle citate direttive. [...] Nel caso di siti e zone ricadenti, anche parzialmente, nel perimetro delle aree classificate ai sensi dell'articolo 5 della presente legge, le specifiche misure di conservazione integrano i piani e regolamenti di cui agli articoli 26 e 27*";

VISTA la nota prot. n. 1353 del 10/03/2017, acquisita al prot. n. 140340 del 17/03/2017, con cui l'Ente Parco Regionale dei Castelli Romani, in qualità di Autorità Proponente (AP), trasmette copia del Rapporto Ambientale (RA) ai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art. 13 del Dlgs. n. 152/2006;

PRESO ATTO degli elaborati progettuali trasmessi:

- elaborato "Rapporto ambientale" comprensivo di Sintesi non tecnica e sezione "Studio di incidenza"
- documentazione relativa alla proposta di Piano su CD

PRESO ATTO che la proposta in argomento riguarda il Piano di Assetto del Parco dei Castelli Romani adottato dall'Ente Parco con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 23 del 21 maggio 2009, che riprende la perimetrazione dell'Area protetta già adottata con Deliberazione 31 marzo 1998, n. 1 del Commissario Straordinario del Parco dei Castelli Romani;

PRESO ATTO altresì che in sede di procedura di verifica di VAS, gli SCA hanno formulato delle osservazioni al Rapporto preliminare, tra le quali la nota prot. n. 281787 del 26/06/2012 dell'Area Conservazione natura e foreste della Regione Lazio, allora competente sull'applicazione delle Direttive Uccelli e Habitat e sulla procedura di valutazione di incidenza;

PRESO ATTO che in riscontro a tali osservazioni, il Rapporto Ambientale (RA) viene integrato nei contenuti e nelle valutazioni e vengono modificate alcune proposte che erano contenute nel Rapporto preliminare; in particolare, nel RA viene meno l'ipotesi di modificare la perimetrazione del Parco in base alla quale, tra le altre cose, parte della ZSC "Maschio dell'Artemisio" sarebbe esclusa dall'Area protetta divenendo "Area contigua"; di fatto si conferma quindi il perimetro del Parco già adottato con Deliberazione n. 1/1998 del Commissario Straordinario, fatto proprio dall'Ente con la Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 23 del 21 maggio 2009 di adozione del Piano;

PRESO ATTO che in merito all'articolazione del Parco in Zone, caratterizzate da forme differenziate di tutela, godimento ed uso, i Siti Natura 2000 ricompresi nel Parco rientrano tra le "Zone di Riserva generale" (Cap. 8.2-Perimetrazione aree a diverso grado di tutela);

RILEVATO che per tali Zone le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) adottate, in estrema sintesi, dispongono il divieto di realizzare nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio; possono essere consentite le utilizzazioni produttive, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, gli interventi sulle risorse naturali a cura dell'ente di gestione, nonché gli interventi di manutenzione previsti dal DPR n. 380/2001; sono altresì consentiti interventi di adeguamento igienico sanitario e strutturali del patrimonio edilizio esistente per finalità agro-silvo-pastorali ed agrituristiche (art. 24, commi 3-11);

RITENUTO che tale zonizzazione, in termini generali, garantisca ai Siti Natura 2000 un adeguato livello di tutela;

RILEVATO che lo Studio di incidenza integrato nel RA, accurato e tecnicamente approfondito, analizza in formato tabellare gli impatti potenziali su habitat e specie di interesse unionale legati all'attuazione delle azioni del Piano, qualificando l'incidenza complessiva sui Siti Natura 2000 come "positiva", "trascurabile", "significativa" e "elevata" e individuando le opportune misure di mitigazione per i seguenti ambiti generali di intervento:

- interventi urbanistico-edilizi (attività di demolizione e ricostruzione degli edifici, piccoli interventi pertinenziali ai fabbricati esistenti; attuazione di interventi di ripristino e riqualificazione ambientale)
- attività agro-silvo-pastorali [pianificazione e regolamentazione del pascolo con azioni finalizzate a mitigare l'impatto sugli ecosistemi naturali; pianificazione e regolamentazione attività agricole con azioni finalizzate a mitigare l'impatto sugli ecosistemi naturali; pianificazione e regolamentazione dei tagli forestali con azioni finalizzate a mitigare l'impatto sugli ecosistemi naturali; tutela e recupero di punti d'acqua localizzati (sorgenti, pozze, fontanili) finalizzati alla conservazione delle specie faunistiche tutelate e degli ecosistemi acquatici naturali]
- attività turistiche (sviluppo di attività didattiche e informative; interventi di restauro e miglioramento della fruizione e promozione di siti ad alto valore paesaggistico, storico e archeologico; sviluppo delle connessioni infrastrutturali e interventi per lo sviluppo delle attività turistiche ecocompatibili - Rete di percorsi interni, periferici e di attraversamento)

RITENUTO di condividere tali misure di mitigazione in quanto utili a ridurre gli impatti potenziali delle azioni sul territorio e di indicare che queste siano integrate nelle NTA ovvero nel Regolamento del Piano;

CONSIDERATO che nelle ZSC “Maschio dell’Artemisio”, “Cerquone-Doganella” e “Albano (Località Miralago)” e nella ZSC/ZPS “Lago di Albano” si applicano le Misure di conservazione della DGR n. 159/2016 e in quest’ultima anche le Misure di conservazione della DGR n. 612/2011;

CONSIDERATO in merito a quest’ultimo aspetto che la DGR n. 612/2011 nell’Allegato B individua misure di conservazione delle ZPS a carattere generale; nell’Allegato A assegna la ZPS IT6030038 “Lago di Albano” alla tipologia ambientale “PZU – Presenza zone umide” e nell’Allegato C individua Misure di conservazione specifiche per tale tipologia;

RITENUTO di evidenziare l’opportunità che le NTA del Piano contengano indicazioni di raccordo relative all’integrazione delle misure di conservazione dei Siti con le prescrizioni del Piano stesso, ai sensi del citato art. 6 comma 5 della LR n. 29/1997, inserendo quindi un articolo specifico come il seguente: *“Il territorio del Parco che ricade all’interno delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) IT6030017 Maschio dell’Artemisio, IT6030018 Cerquone-Doganella e IT6030039 Albano (Località Miralago) e della Zona Speciale di Conservazione e Zona di Protezione Speciale (ZSC/ZPS) IT6030038 Lago di Albano è sottoposto a specifiche misure di salvaguardia e di conservazione, ai sensi della Direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, come recepita nel Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. Le Misure di conservazione previste per i Siti sono parte integrante del Piano, ai sensi dell’art. 6 comma 5 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii.. Nel caso di contrasti tra il Piano e le Misure di conservazione, prevalgono le prescrizioni più restrittive e comunque volte alla salvaguardia degli habitat e delle specie”;*

RITENUTO inoltre necessario ribadire che piani, progetti, interventi o attività che siano previsti nei Siti Natura 2000 citati o che possano avere incidenza significativa su questi sono sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza, circostanza che potrebbe essere rappresentata introducendo nelle NTA un articolo come segue: *“I piani o progetti, previsti nel territorio del Parco, che ricadono all’interno delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) IT6030017 Maschio dell’Artemisio, IT6030018 Cerquone-Doganella e IT6030039 Albano (Località Miralago) e della Zona Speciale di Conservazione e Zona di Protezione Speciale (ZSC/ZPS) IT6030038 Lago di Albano ovvero che possono avere incidenza significativa su tali Siti sono sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell’art. 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell’Allegato G del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii., quale regolamento nazionale di attuazione della Direttiva. Sono esclusi dalla procedura di valutazione di incidenza gli interventi ricadenti tra le tipologie elencate in specifici atti normativi o amministrativi, rappresentati dalla Deliberazione della Giunta Regionale 4 agosto 2006, n. 534, e dal Regolamento Regionale 23 febbraio 2010, n. 1”;*

RITENUTO in conclusione di potersi esprimere favorevolmente sulla proposta di Piano di Assetto del Parco regionale dei Castelli Romani nell’ambito del procedimento di VAS;

Tutto ciò premesso

sulla scorta della documentazione trasmessa, effettuata la procedura di valutazione d’incidenza ex art. 5 del DPR n. 357/1997 e s.m.i., in relazione all’entità dell’intervento e alle situazioni ambientali e territoriali descritte, fatti salvi i diritti di terzi, si esprime **parere favorevole** sulla proposta di Piano di Assetto del Parco regionale dei Castelli Romani nell’ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del Dlgs. n. 152/2006.

Si richiede di recepire nelle Norme Tecniche di Attuazione ovvero nel Regolamento del Piano le misure di mitigazione, relative ai diversi ambiti generali di intervento, contenute nella Sezione “Studio di incidenza” del Rapporto Ambientale.

Si richiede inoltre di fornire evidenza nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano dell'integrazione delle Misure di conservazione dei Siti Natura 2000 con le prescrizioni del Piano stesso e della necessità di assoggettare a procedura di valutazione di incidenza i singoli piani, progetti, interventi o attività previsti nei Siti Natura 2000 o che possano avere incidenza significativa su questi, inserendo due articoli sul modello di quelli riportati in premessa.

Il presente parere viene rilasciato a norma dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e s.m.i. nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica e prescinde da qualsiasi norma e materia diverse da quelle afferenti alle competenze assegnate all'Area Valutazione di incidenza e risorse forestali con la Determinazione regionale citata nelle premesse.

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Biol. Duccio Centili

Il Dirigente dell'Area
Arch. Antonietta Piscioneri

Il Direttore Regionale
Ing. Flaminia Tosini